



Delle Chiaie parla al processo di Bologna

Stefano Delle Chiaie è stato finalmente interrogato al processo per la strage del due agosto '80 alla stazione di Bologna. Le promesse rivelazioni però non ci sono ancora state. Delle Chiaie si è atteggiato a vittima, ha respinto ogni accusa riguardo le stragi, ha contestato le affermazioni dei magistrati. Delle Chiaie ha ammesso di aver conosciuto Klaus Barbie ma non di aver fatto parte in Sud America degli squadroni nazisti dei «fidanzati della morte». L'interrogatorio prosegue oggi.

A PAGINA 4

Separati in casa: «Un'ordinanza assurda»

Gli avvocati matrimonialisti sono infatti unanimi: «Non si può obbligare due persone che vogliono separarsi a vivere sotto lo stesso tetto».

A PAGINA 5

Allarme per una fuga di sodio dal Superphenix

Una fuga di sodio liquido, che si incendia a contatto con l'aria, si è verificata nella megacentrale nucleare francese Superphenix. Secondo i tecnici, non vi è pericolo di contaminazione nucleare; comunque, per riparare la falla che ha causato la fuga occorreranno un anno di lavoro e 80 miliardi di lire. Anche un reattore del complesso nucleare di Fessenheim è stato bloccato d'urgenza per una anomalia elettrica.

A PAGINA 8

Gardini presidente anche di Fondiaria

Raul Gardini, raccogliendo i frutti dell'offensiva scatenata giusto un anno fa da Mario Schimberni, è da ieri presidente della Fondiaria. Lo ha nominato l'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio '86. Mario Schimberni rimane vicepresidente della compagnia e Michele Castelnuovo Tedesco, vecchio avversario della Montedison, presidente onorario.

A PAGINA 12

De Mita si pronuncia
per la presidenza delle Camere

La Dc indica Spadolini e un comunista

La Dc è orientata a confermare la presidenza comunista della Camera, mentre per palazzo Madama è pronta a dare il via libera a Spadolini. Questo è quanto è emerso ieri dalla riunione dell'ufficio politico scudocrociato e dagli incontri che De Mita ha avuto con Nicolazzi e con lo stesso segretario del Pri. A piazza del Gesù danno per imminente anche un incontro con Craxi.

GIOVANNI FABANELLA

ROMA. De Mita è disposto a rinunciare ad una delle presidenze delle due Camere, che dovranno essere elette giovedì prossimo dal nuovo Parlamento. È disposto anche a separare il tavolo delle presidenze da quello del governo. Ma ai potenziali alleati chiede che all'appuntamento di giovedì prossimo i cinque si presentino con una posizione comune: «Non si possono eleggere i presidenti delle Camere come in una scommessa o alla roulette - ha dichiarato ieri Mino Martinazzoli, uomo molto vicino a De Mita -. Né pensiamo che le presidenze delle Camere possano essere parte

rite da maggioranze misteriose». Nicolazzi e Spadolini si sono dichiarati d'accordo. Resta ora da vedere come si comporterà Craxi. I socialisti finora hanno respinto qualsiasi richiesta di trattative avanzate dalla Dc. Vogliono che i democristiani vengano esclusi dalle soluzioni per Montecitorio e palazzo Madama. Ma, contemporaneamente, si preoccupano di evitare che la posizione di Craxi arrivi indebolita alla trattativa per il governo. Martinazzoli ieri ha già fatto sapere che così difficilmente si potrà contestare alla Dc il diritto di guidare palazzo Chigi.

A PAGINA 3

Clamorosa svolta politica a Seul dopo le drammatiche proteste
Il regime di Chun costretto ad accogliere tutte le richieste dell'opposizione

Il dittatore coreano cede: «Facciamo le elezioni»



La gente nelle strade di Seul con i giornali che annunciano in edizione straordinaria il cedimento della dittatura.

Drastica svolta nella crisi sudcoreana. Il generale Roh, l'uomo designato ad ereditare la carica di presidente della Repubblica dal dittatore Chun, annuncia di avere accettato le rivendicazioni del capo dello Stato, liberazione dei prigionieri politici e degli studenti arrestati, la restituzione dei diritti politici a Kim Dae Jung, il capo dell'opposizione.

DAL NOSTRO INVIATO
ANIELLO COPPOLA

SEUL. Mai un partito governativo sudcoreano aveva ceduto così clamorosamente all'opposizione. Brogli elettorali, colpi di Stato, assassinii politici avevano assicurato il potere al partito governativo, anche quando era uscito sconfitto dalle urne. Ma oggi il governo del presidente Chun è stato costretto alla ritirata dal combinarsi di tre fattori: 1) la forza della protesta popolare, manifestata in poderose manifestazioni studentesche che si sono guadagnate la simpatia anche delle classi medie; 2) le pressioni degli americani, preoccupati di subire, come accadde nelle Filippine, contraccolpi del sostegno dato a un tiranno sem-

pre più inviso al popolo; 3) la difficoltà di far svolgere le Olimpiadi (assegnate a Seul per l'autunno del 1988) in un'atmosfera di tensione che avrebbe suscitato critiche nel mondo intero.

La sortita del generale Roh (che promette le elezioni, libererà per i prigionieri e per Kim Dae Jung) segnala che il fronte governativo, con questa clamorosa concessione agli oppositori, cerca di guadagnare un consenso popolare che dovrebbe consentirgli di non perdere la presidenza. Ma Kim Dae Jung, il più radicale degli oppositori (già condannato a morte, poi esule in Usa e ora agli arresti domiciliari), rispondendo alle domande dei giornalisti stranieri e dell'inviato dell'Unità, si dichiara certo della vittoria del giudizio dell'altro leader anti-governativo, Kim Young Sam, l'uomo che probabilmente sarà il candidato unico del fronte unitario degli oppositori.

A PAGINA 9

Un killer ha atteso George Raftopoulos sotto casa e gli ha sparato a bruciapelo

Attentato terroristico ad Atene In fin di vita il capo del sindacato

I terroristi hanno sparato al leader del principale sindacato greco. L'agguato è avvenuto alla periferia di Atene. George Raftopoulos, 47 anni, è ora in condizioni gravissime. Una nuova sigla, Primo maggio, rivendica l'attentato, che turba un mondo sindacale già diviso tra fautori (come Raftopoulos) ed avversari della politica economico-sociale di Papandreu.

ATENE. Attentato contro il numero 1 del sindacato in Grecia. George Raftopoulos, 47 anni, è stato centrato da alcuni colpi di arma da fuoco sparati da breve distanza da un terrorista, che è riuscito a dileguarsi subito dopo. Ora è in condizioni gravissime, si teme per la sua vita.

L'agguato è avvenuto davanti all'abitazione di Raftopoulos, ad Agia Paraskevi, un sobborgo della capitale. Il sindacalista era in compagnia di un amico. I due stavano camminando e chiac-

chieravano tranquillamente. D'improvviso si è avvicinato un uomo con una pistola in pugno. Giunto a breve distanza, l'attentatore ha puntato l'arma e ha fatto fuoco più volte. Raftopoulos è stato colpito alla testa ed allo stomaco. Si è accasciato al suolo senza quasi avere tempo di rendersi conto dell'accaduto. L'amico che era con lui è rimasto illeso.

Eseguito il «lavoro» il killer si è allontanato velocemente. Poco più in là lo attendeva un complice a bordo di un'auto con il motore acceso. La vettura è riparita con i due terroristi ed ha fatto subito perdere le proprie tracce.

Sul luogo del delitto i criminali hanno lasciato un documento di rivendicazione, che gli inquirenti hanno subito sequestrato senza divulgarne il contenuto. Si sa soltanto che l'attentato è rivendicato da un gruppo che si fa chiamare Primo maggio. È una sigla sconosciuta nel panorama terroristico ellenico, ora sono note altre formazioni come la Ela o il 17 novembre. La sigla sembrerebbe intendere che gli attentatori hanno o vogliono far lasciare credere di avere una matrice ideologica di estrema sinistra.

La Confederazione dei sindacati greci alla cui guida è Raftopoulos, attraverso un periodo di lotte interne piuttosto vivaci. Oggetto delle polemiche è il piano di au-

sterità della durata di 20 mesi promosso dal governo di Papandreu. Raftopoulos è contestato dalle componenti di sinistra perché ritenuto troppo filo-governativo. Ma in realtà lo scontro più acceso si era avuto l'anno scorso, quando una parte del sindacato aveva accusato il proprio leader di anteporre gli interessi del governo a quelli dei lavoratori, sottovalutando il peso di problemi quali la disoccupazione, l'aumento dei prezzi e il blocco dei salari. Ultimamente però a giudizio degli osservatori, Raftopoulos aveva guadagnato terreno e fiducia all'interno del mondo sindacale. La sua riconferma nella carica di segretario generale della Confederazione risale solo a pochi mesi fa.

Da Bruxelles, ove si era trasferito per il vertice Cee, Papandreu ha dichiarato: «Coloro i quali hanno compiuto questo vile attentato si sbagliano se credono di poter diminuire il potere democratico dello Stato e del popolo greco». Le parole di Papandreu sono state trasmesse via telefono in diretta dalla televisione nazionale. Il primo ministro ha aggiunto che «il governo difenderà la libertà del popolo» e che «governo e paese assieme sconfiggeranno il terrorismo nel paese». Papandreu ha manifestato solidarietà alla famiglia ed agli amici di Raftopoulos e a tutti i lavoratori greci. Le condizioni del ferito venivano definite ieri sera «stazionarie» dai medici dell'ospedale Generale di Atene che l'hanno in cura. Precedentemente i sanitari avevano detto che Raftopoulos era gravissimo, anche se non disperavano di poterlo salvare.



Franco Carraro

Carraro annuncia: Coppa Italia senza pareggi

Rivoluzione nel calcio Serie A con 18 squadre

Il commissario straordinario della Federcalcio, Franco Carraro, ha ufficializzato ieri le novità che modificheranno nella stagione 1988-89 il profilo dei campionati di calcio. Serie «A» a diciotto squadre, nuovi criteri di selettività nell'ammissione ai tornei, esperimento dei calci di rigore nella fase eliminativa della Coppa Italia per le partite che terminano in parità.

MICHELE RUGGIERO

ROMA. La minirivoluzione di Carraro è ora ufficiale. In mezzo alle variegate interpretazioni e alle tante polemiche che da diversi giorni infuriano nel mondo del pallone, il commissario straordinario ha dato il via ufficiale alla riforma dei campionati professionistici. Il calcio muta le sue dimensioni. In sintesi, cresce al vertice (la serie A) e si riduce alla base della piramide (i tornei di serie C/1 e C/2). Il campionato della stagione prossima sarà quindi una soluzione «ponte» in attesa di disegnare

reggio tra le due terze classificate) e sei retrocessioni (le ultime tre di ciascun girone); la C/2, otto promozioni (prime due dei quattro gironi e 12 retrocessioni (le ultime tre di ogni girone)).

Ma la rifondazione del calcio passerà soprattutto nella stagione '88 con l'esclusione del principio del «titolo sportivo», che avrà una sua validità soltanto a patto che la squadra - dopo aver vinto il campionato - si presenti alla Federcalcio in regola con i requisiti previsti dalle nuove norme federali che richiedono, in primo luogo, trasparenza nei bilanci e nei pagamenti previdenziali ed ai tesserati. Diventa ufficiale inoltre l'introduzione dei rigori - nella fase eliminativa della Coppa Italia - in caso di pareggio al termine dei tempi regolamentari.

A PAGINA 22

Piccoli omicidi, Parigi si spaventa

PARIGI. Perrine Vigneron, di 7 anni, abitante a Bouleaux (Seine-et-Marne), era scomparsa il 3 giugno scorso quando, come ogni mercoledì, si recava a un corso pomeridiano di ceramica artigianale. Tutte le battute organizzate dalla gendarmeria per ritrovarla erano risultate vane. Il suo corpo, in decomposizione, è stato scoperto sabato pomeriggio nei pressi di Chelles, a una ventina di chilometri dalla sua abitazione, da un uomo che addestrava il proprio cane ai margini del bosco.

Perrine, che aveva il volto affondato nel fango, decomposto e irriconoscibile, è stata identificata dalla madre, straziata, per il vestitino a quadretti e la giacchetta rossa che indossava la sera della sua scomparsa. Chi aveva ucciso Perrine? Un automobilista ubriaco che aveva poi cercato di nascondere il cadavere in quella pozanghera? La polizia si interrogava ancora, domenica mattina, sulle cause del decesso di Perrine

Un inquietante giallo in Francia: i cadaveri di due bambine di 7 e 9 anni, scoperti tra sabato e domenica nella «banlieue» est di Parigi, a non molta distanza l'una dall'altra, le vane ricerche di una terza bambina di 10 anni, scomparsa di casa da circa due mesi sempre nello stesso territorio,

AUGUSTO PANCALDI

il corpo, nudo e semicarbonizzato, in un fossatello parallelo alla strada nazionale. E qui non c'erano dubbi: prima di tentare di renderla irriconoscibile con le fiamme, l'assassino aveva strangolato la piccola Sabine.

L'orrore di questa scoperta, oltre a gettare lo sgomento nella famiglia Dumoni - Sabine era l'ultima nata, la «più piccola» di questa famiglia numerosa e laboriosa - toglieva praticamente ogni speranza a una terza famiglia, quella di Virginie Delmas, di 10 anni, scomparsa da quasi due mesi dal cortile dove stava giocando con le sue compagne. Fin

anni originaria dell'Ile Maurice. Era stata strangolata e poi il suo corpo era stato dato alle fiamme, come quello di Sabine.

A questo punto, per la polizia, per la gente della regione, non ci sono più dubbi: un sadico, sempre lo stesso, batte la regione in cerca di bambine sole, per violentarle e assassinarle. E c'è forse una traccia, tenue come tutti i ricordi dei bambini, ma da non trascurare: il giorno della scomparsa di Virginie dal cortile di casa dove lei la videro parlare a un ragazzo alto, di una ventina d'anni, che la forzò a salire nella sua automobile.

Nient'altro. Ma potrebbe anche essere l'inizio della pista per identificare l'uomo che ormai terrorizza tutto il Nord-est della regione parigina ma di cui si sa soltanto che potrebbe essere alto e giovane, come migliaia e migliaia di altri giovani. È ammesso che si tratti proprio di quello visto per la prima ed ultima volta in compagnia di Virginie.

Londra e Bonn si oppongono ad ogni idea di riforma

Comincia fra i dissensi il vertice dei Dodici della Cee

Il vertice della Cee ha iniziato ieri i suoi lavori, mentre fuori del palazzo Chateauguise la polizia belga carica violentemente gruppi di federalisti che manifestavano per l'unità dell'Europa. Dentro, nella sala del palazzo dove i Dodici hanno iniziato a discutere, il clima non favorisce certo le speranze di rapidi e sostanziali passi avanti nella causa dell'unità. Incombono l'assillo del deficit di bilancio e della politica agricola. Londra e Bonn sono coalizzate nel chiedere «rigore», e nel bloccare ogni idea di riforma. Unico segno positivo della giornata, il fatto che i dibattiti si è orientato sulle prospettive a medio termine in base alle proposte del presidente della Commissione Delors.



Incidenti a Bruxelles durante il vertice dei «dodici»

A PAGINA 8